

*Musica, parole, immagini
un progetto del centenario
curato dalla Cineteca
del Friuli e Cinemazero*

Nico Nanni

NOTE DAL FRONTE DELLA GRANDE GUERRA

Cent'anni fa, ai primi di novembre, si concludeva la Grande Guerra e giungono così a termine le tantissime occasioni che dal 2014 (per noi dal 2015) a oggi hanno accompagnato il ricordo dei lunghi anni di un conflitto che Papa Benedetto XV definì "inutile strage" in una lettera del 1917 ai capi delle nazioni in guerra.

In questi anni ci sono stati vari modi per fare memoria: Cinemazero e Cineteca del Friuli hanno scelto la via di uno spettacolo multidisciplinare che ha saputo ben unire cinema, musica e teatro. È nato così *Note dal fronte. Musica, parole e immagini della Grande Guerra*, che dopo il debutto del 29 ottobre 2017 a Cividale (esattamente 100 anni dopo Caporetto), è stato presentato nell'ottobre scorso alle "Giornate del Cinema Muto" a Pordenone, dove è stato lungamente applaudito dalla platea internazionale di studiosi e appassionati che l'hanno seguito: di quello spettacolo è disponibile il dvd, realizzato dai due organismi promotori con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli.

Si tratta del montaggio di materiali filmici selezionati dal fondo "Grande Guerra" della Cineteca del Friuli, accompagnato dalle musiche originali di Francesco Bearzatti, Angelo Comisso e Romano Tedesco eseguite dalla Zerorchestra, con la voce recitante di Sandro Buzzatti su testi di Luciano Fabi scelti dai mate-



riali diaristici di ufficiali e soldati che ci riportano il pensiero dei protagonisti degli eventi raffigurati nelle immagini cinematografiche.

Note dal fronte si sviluppa in più capitoli dando vita a una rassegna cronologicamente completa e tematicamente esaustiva di pellicole girate "dal vero" da operatori italiani, austro-ungarici e americani, cui fanno da contrap-

punto le parole di diari di soldati impegnati sui diversi fronti del conflitto (fra questi anche alcuni "grandi" come Ernest Hemingway, anch'egli combattente nelle nostre terre) e le musiche inedite o ispirate al repertorio – popolare e non – del periodo, rielaborate in chiave contemporanea di grande effetto.

A proposito di immagini e parole, vi è da dire che mentre le

prime erano necessariamente "ufficiali" e servivano per la propaganda di guerra dei vari Paesi coinvolti, le parole, invece, rivelano il lato privato, il vero sentire di chi si trovava a combattere in condizioni difficilissime e spesso disumane. E non sono pochi i casi di quanti, partiti per il fronte sinceramente convinti del dovere di combattere, una volta a contatto con le trincee ha ben presto com-

preso che la realtà era e sarebbe stata ben diversa.

Dicevamo dei vari capitoli: si inizia dal 1915 con "La guerra bianca" che italiani e austro-ungarici combatterono in condizioni durissime lungo tutto l'arco alpino del Nord Est fino a 3000 metri: le immagini si devono al grande operatore "inviato di guerra" Luca Comerio.

Il 1916 è rappresentato dalle battaglie dell'Isonzo per la conquista di Gorizia da parte degli italiani: gli operatori sono quelli austriaci della Sascha Film e il nostro Luca Comerio (ovviamente il punto di vista era differente).

Il 1917 inizia con l'avanzata italiana verso Trieste, ma poi viene bloccata dalla disfatta di Caporetto e dalla conseguente ritirata oltre il Piave degli italiani e invasione del Friuli e di parte del Veneto da parte austro-tedesca: anche qui le immagini sono sia di Comerio che degli operatori al seguito delle truppe nemiche. Infine il 1918: da un lato vi è la costituzione del fronte del Piave con italiani, francesi e inglesi impegnati a bloccare gli austro-tedeschi; dall'altro vi è l'arrivo degli americani, i cui operatori del Signal Corps documentano vari momenti finali del conflitto. Infine l'ingresso degli italiani a Trento e a Trieste.

Lo spettacolo costituisce un lavoro di notevole valore storico e artistico, che grazie al dvd mantiene viva la memoria.

PAOLO DEL GIUDICE GRANDE GUERRA volti momenti relitti

Sarà inaugurata **sabato 10 novembre a Vittorio Veneto**, una mostra di dipinti di **PAOLO DEL GIUDICE**.

Frutto di un anno di lavoro interamente dedicato alla Grande Guerra. Nel suo studio ai piedi del Montello l'artista ha ripercorso la tragedia di cent'anni fa, esplorando gli archivi fotografici ora disponibili sui siti digitali e una generosa collezione privata. Ne ha tratto oltre un migliaio di foto da cui ha distillato le prime immagini su cartoni e tavolette per poi trasformarle in sue opere, con soluzioni pittoriche sempre diverse. Anticipiamo alcune foto delle opere dal catalogo.

